Anno XXI. Giovedì 14 Maggio 1868 N. 110

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

Documenti governativi

È stata pubblicata la relazione della Commissione del Senato del Regno sul progetto di riordinamento delle scuole normali e magistrali femminili.

Essa è opera dell'onorevole Senatore Matteucci e svolge ampiamente questo importante argomento.

La Commissione ha in molte parti modificato il progetto ministeriale. Ecco il progetto ch'essa propone:

Art. 1. Tre delle scuole e Convitti normali femminili che lo Stato mantiene e regola per formare le maestre, sono dichiarate Scuole normali femminili superiori e saranno riordinate nei modi stabiliti dalla presente legge.

La Scuola normale femminile di Firenze fa parte delle tre scuole sopraddette.

La sede delle altre due Scuole superiori sarà stabilita con decreto Reale.

Art. 2. A ciascuna delle tre Scuole normali superiori saranno addetti una direttrice, una prima maestra e due altri insegnanti.

A questi quattro, tra i quali saranno partite tutte le materie principali dell'insegnamento, si potranno aggiungere due incaricati per gli insegnamenti accessori.

Art. 3. L'insegnamento delle Scuole normali superiori comprende le lettere italiane, la storia, la geografia, un trattato di educazione e didattica, la lingua francese, l'aritmetica commerciale e il modo di tenere i libri di ragione, le nozioni di scienze matematiche e naturali, il disegno, il canto corale, la calligrafia, i lavori donneschi.

Art. 4. Un regolamento speciale stabilirà i programmi degli studi e degli esami nelle scuole normali superiori e i titoli e gli esami per l'ammissione.

Alle scuole normali superiori potranno anche essere ammesse alunne esterne.

Gli stipendi ed il numero degli insegnanti di queste Scuole sono fissati all'unita Tabella A.

Art. 5. Il mantenimento del Convitto, le spese del servizio e del materiale non scientifico delle tre Scuole normali superiori, sono a carico del comune ove la scuola è istituita.

La somma annualmente stanziata in forza dell'art. 365 della legge 13 novembre 1859 nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, per pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali, passa a carico del bilancio provinciale secondo l'articolo 174 N. 13 della legge del 28 marzo 1865 N. 2248 per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia.

Art. 6. Le Provincie, i Comuni e le Società private intese a promuovere la educazione popolare possono istituire scuole come per allievi maestri, così per allieve maestre, previa autorizzazione del ministro.

Art. 7. Le norme per gli esami di patente per le scuole elementari inferiori e superiori saranno determinate da un regolamento.

Art. 8. In tutti i convitti o istituti qualunque di beneficenza dove sono raccolti ragazzi dell'uno o dell'altro sesso e in tutti gli educatori femminili conservati dopo la legge della soppressione delle corporazioni religiose, dovrà essere compartita agli alunni o alunne l'istruzione elementare, e sarà provveduto secondo le norme di un regolamento, all'insegnamento dei primi elementi della Storia, Geografia, Aritmetica e del Disegno.

Questi Istituti, convitti e educatorii femminili, per tutto ciò spetta all'istruzione ed educazione che devono compartire, dipendono dal ministro della Pubblica Istruzione e quindi dai Consigli provinciali scolastici e dalle altre autorità dipendenti da quel Ministero; le quali dovranno perciò prendere i debiti concerti colle Deputazioni che presiedono a tali Istituti.

Art. 9. Sono estese in tutto il Regno le disposizioni del titolo V. della legge del 13 novembre 1859, N. 3725, in quanto non siano contrarie alla presente legge.

Art. 10. Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Quanto alla seconda parte del progetto ministeriale che riguarda l'obbligo dell'insegnamento elementare la Commissione propone il seguente ordine del giorno:

Considerando come le disposizioni contenute negli articoli 10, 12, 13, 14 del progetto ministeriale implichino la soluzione di una delle quistioni economiche e scolastiche le più gravi e difficili dei tempi nostri.

Considerando che l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria ha prodotto in molti paesi ottimi effetti;

Considerando che nella società presente e colle libertà civili ed economiche dei nostri tempi non sarebbe agevole introdurre oggi l'istruzione elementare obbligatoria accompagnata da quelle sanzioni penali che sono necessarie perchè non resti senza efficacia;

Considerando che in molti Stati liberi e civili i buoni effetti ottenuti altrove coll'istruzione obbligatoria, furono e sono il frutto dell'azione libera e spontanea dei Comuni e dei privati, assistita dai sussidi e dai lumi del Governo;

Considerando che non ci mancano esempi dell'influenza benefica nel promuovere l'istruzione primaria e l'educazione popolare, esercitata da un'accorta e savia distribuzione dei sussidi governativi alle scuole in proporzioni dei frutti che esse danno:

Il Senato invita il signor ministro della Pubblica Istruzione a voler proporre al Re di eleggere fra gli uomini più autorevoli e competenti nelle cose scolastiche i membri di una Commissione che avrà incarico e facoltà d'istituire, regolare, e condurre a termine entro un tempo non maggiore di un anno un'inchiesta sullo stato dell'istruzione primaria e dell'educazione popolare nel Regno.

Questa Commissione, alla quale ogni autorità scolastica e ogni insegnante dovranno fornire le informazioni da essa richieste, terrà conto degli effetti ottenuti fra noi coi sussidi distribuiti in questi ultimi anni alle scuole secondo gli attuali regolamenti e di quelli che in Francia ed in Inghilterra si sono ottenuti colla istituzione della Cassa delle scuole, e coi sussidi dati per la costruzione dei locali o per premiare e incoraggiare i maestri in proporzione dei frutti ottenuti; esaminerà la convenienza e la possibilità di ottenere dalle autorità municipali una efficace assistenza nell'applicazione di una tenuissima tassa scolastica alle famiglie non indigenti, e per sorvegliare e punire quei padri di famiglia, capi di botteghe, officine e di miniere che trascurano o impediscono ai figli loro e ai rispettivi lavoranti il tempo e il modo di ricevere almeno l'istruzione la più elementare; e dovrà compilare una relazione corredata delle testimonianze occorrenti, la quale contenga i risultamenti dell'inchiesta e le proposte che ne risultano.

Le spese necessarie per l'esecuzione dell'inchiesta e per la pubblicazione della relazione potranno essere prelevate sulla somma assegnata nel bilancio per l'istruzione elementare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 12 Maggio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

(*Continuaz. e fine V. N. di jeri*)

Maurogònato propone il seguente emendamento all'articolo 13, secondo inciso:

« In luogo di dire: sotto pena di lire 200, dicasi: di lire 10. »

Corsi, relatore, trova eccessiva la riduzione della penale proposta dall'onorevole Maurogònato e dichiara a nome della Commissione che accet-

terebbe la riduzione non a 10 ma a 100 lire.

Maurogònato domanda che sia almeno ridotta a 50 lire.

Cancellieri domanda come l' onorevole Maurogònato la riduzione della penale, ma crede che 50 lire siano ancora di troppo.

Minervini combatte le proposte della Commissione contenute nell' art. 13.

Plutino Ag. combatte anch' egli con veemenza l' articolo 13 come vessatorio.

Corsi, relatore, risponde alle obbiezioni sollevate dagli onorevoli preopinanti, e dimostra la ragionevolezza ed opportunità delle proposte sostenute dalla Commissione. Prega quindi la Camera a votare l'articolo 13 salvo l' emendamento concordato coll' onorevole Maurogònato.

Ferraris propone un' aggiunta all' articolo 13.

Corsi, relatore, non può accettarla.

Voci: ai voti! ai voti!

La chiusura è approvata.

Minervini parla contro la chiusura e sortendo dall' argomento è richiamato dal presidente.

La chiusura viene quindi approvata.

Corsi, relatore, dichiara di accettare la riduzione della penale a 50 lire come propone l' onorevole Maurogònato.

Un emendamento dell'onorevole Merizzi posto ai voti è respinto.

Presidente pone ai voti l'articolo 13 colla riduzione della multa a lire 50, ecc., come venne accettato dalla Commissione.

(È approvato.)

L' aggiunta dell' onorevole Ferraris è rigettata.

Sono invece approvate due aggiunte proposte dalla Commissione medesima.

Presidente dà lettura dell'articolo 14 che è il seguente:

« Art. 14. La tassa sulle bollette per quietanze, di cui al numero 14 dell' articolo 20 della legge sul bollo, è ridotta a centesimi 10 e sarà applicabile anche alle ricevute non istaccate dai registri a madre e figlia, purchè fatte in moduli a stampa.

« La medesima tassa di centesimi 10, da corrispondersi in modo straordinario, sarà dovuta per le ricevute che non si riferiscono a pagamenti dei dazi o contribuzioni, rilasciate per conto delle amministrazioni dello Stato sopra moduli stampati.

(Approvato senza osservazioni.)

« Art. 15. Per le bollette o quietanze, di che nei precedenti articoli 12 e 14, rilasciate dagli agenti delle amministrazioni dello Stato, le marche saranno apposte ed annullate dagli agenti medesimi.

(Approvato.)

« Art. 16. Le disposizioni di favore risultanti dall' articolo 21, numero 3 della legge sul bollo, rimangono limitate alle quietanze e bollette per il pagamento di contribuzioni indirette, non indicate nell' articolo 12 della presente legge ed alle quietanze per il pagamento delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia penale. »

Presidente dà lettura della seguente proposta:

« Sono esentate dalle tasse di registro e bollo le operazioni delle Banche popolari e delle società cooperative, quali sono quelle di consumo e di produzione, purchè siano rette coi principii e le discipline della mutualità, e finchè il capitale sociale effettivo non superi le lire trentamila. »

Morpurgo — Torrigiani — Macchi — Donati — Alvisi.

Finali, commissario regio, accetta l' aggiunta Morpurgo ecc. e propone il seguente inciso; « per un quinquennio dalla data della loro fondazione. »

I proponenti sovra citati accettano.

Posto quindi ai voti l' art. 16 coll' aggiunta Morpurgo, Macchi ecc., è approvato.

« Art. 17. La tassa annuale, di che nell' art. 38 della legge sul bollo, è elevata da centesimi 50 a lire 1 per ogni 1000 lire, ed è resa obbligatoria per tutti indistintamente i biglietti in circolazione, da chiunque sia fatta la emissione sia questa stata o no autorizzata.

« La tassa sarà liquidata giusta le norme stabilite col citato articolo e dovrà essere pagata in due rate eguali alla scadenza del 1° luglio e del 1° gennaio di ciascun anno.

« La tassa sarà dovuta per un intiero semestre anche quando la circolazione dei biglietti abbia cominciato o sia cessata nel corso di un semestre.

« Ove il pagamento sia ritardato oltre venti giorni dalla scadenza di ciascuna rata, sarà dovuta una pena pecuniaria eguale al decimo della tassa di cui fu ritardato il pagamento. »

(È approvato con lievi modificazioni di forma introdotte dalla Commissione.)

La seduta è sciolta alle ore 5 e 1/2.

Domani seduta al tocco.

Tornata del 13 maggio 1868.

La seduta si apre al tocco e mezzo coll' appello nominale.

Martelli-Bolognini riferisce sull' elezione del collegio di Pietrasanta nella persona del cav. Carlo Giorgini e ne propone il convalidamento.

(È convalidata.)

Si riprende la discussione intorno al progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Civinini domanda schiarimenti alla Commissione intorno ad una petizione che si riferisce alla legge di bollo e registro.

Corsi (relatore) risponde che la Commissione non ha ricevuto alcuna petizione che si riferisca al progetto in discussione.

Presidente. Si farà ricerca se esistono petizioni attinenti al progetto che si discute e saranno tosto trasmesse alla Commissione.

Si dà lettura dell' articolo formulato dal commissario regio relativo alle proposte Minervini e Sanguinetti appoggiate dall' onorevole Minghetti, e delle quali si parlò nella seduta di lunedì. Sarebbe il seguente:

« I notai, e gli altri officiali autorizzati alla stipulazione degli atti pubblici, nel presentare alla registrazione gli atti da essi rogati, dovranno consegnare, all'uffizio del registro, una copia certificata conforme, scritta su carta bollata da centesimi 50.

« È fatta eccezione all' obbligo di consegnare la copia per gli atti giudiziari.

« Gli ufficiali del registro conserveranno queste copie secondo le norme che saranno terminate con apposito regolamento.

« Trascorsi due anni, le copie saranno trasmesse all'archivio della conservazione degli atti o contratti.

« Trattandosi di atti privati, autenticati a norma dell' articolo 1323 del Codice civile, l' atto sarà depositato in originale presso il notaio; il quale sarà responsabile del pagamento delle tasse di registro, o rilascierà alle parti che la richieggono la copia conforme da esso autenticata.

« Queste copie di atti pubblici o privati saranno rilasciate senz' altra spesa che quella della carta bollata e della scritturazione.

« Per gli altri atti in forma privata, quando contengano contratti o convenzioni di qualsivoglia specie, o costituiscono obbligazioni od estinzione d' obbligazioni, sarà presentato all' uffizio del registro insieme all' atto originale, la copia certificata conforme dalla parte producente; e questa copia sarà conservata come è stabilito per copie degli atti pubblici.

(*A domani la fine.*)

IV TIRO NAZIONALE

IN VENEZIA

Programma pel 4° Tiro a segno Nazionale che deve aver luogo in Venezia

il 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 maggio 1868.

(*Cont. e fine V. N. 106. 107. 108. 109.*)

NORME GENERALI PER L' AMMINISTRAZIONE DEL TIRO NAZIONALE

Le cedole di tiro per tutte le categorie si vendono in un solo ufficio. — Per la categoria 4ª insieme alla striscia dei 10 colpi, si consegna anche un pacco di cartucce.

1. *Categoria.*

I rappresentanti delle società di tiro a segno e delle guardie nazionali, devono presentarsi all' ufficio della direzione per ritirare la cedola che dà loro diritto ai dieci colpi. — Gli avvisatori della 1. categoria inscrivono su appositi registri le risultanze dei colpi. — Terminata la serie, il tiratore appone la sua firma al registro. — I marcatori, dopo aver segnato il colpo, innalzano il numero del circolo colpito.

2. *Categoria. — Colpi di centro.*

I marcatori ricevono ogni mattina un numero determinato di cartoni.

L' avvisatore riceve una matrice a madre e figlia, ove le bandiere sono numerate da prima. Ogni tiratore che fa bandiera è obbligato a firmare la matrice, e appena avuta la cedola di bandiera deve andare al registrante per la controfirma. Il registrante riporta il nome del tiratore sopra uno speciale specchietto, come segue:

BANDIERA
N. 1 X. X. di Aquila inscritto al numero
„ 2 Y. Y. di Tirano „
„ 3 V. V. di Venezia „
„ 4 Z. Z. di Milano „
„ ecc

La commissione di squittinio, appena ricevuti i cartoni d' ogni singola sezione, ne controlla la numerizzazione, indi misurati quelli che diano probabilità di vincita, prende il libretto del registrante, e al numero della bandiera corrispondente col cartone cerca il nome del tiratore.

Il prospetto dello squittinio riesce il seguente:

N. del cartone	Tiratore	da gradi 1 a 5	da gradi 6 a 10	da gradi 11 a 20	da gradi 21 a 40	Oss.
2	X. X.					
4	Y. Y.					

Queste regole valgono anche per la brocche della 3. e 4. categoria.

Ogni cartone colpito viene numerizzato dal marcatore.

I marcatori, oltre ai cartoni e alle brocche, ricevono una striscia ingom-

mata, a numeri successivi, che si staccano mano mano.

Categoria 3. *e* 4.

Queste categorie hanno premi per maggioranze di bandiere e premi per centri.

Le bandiere sono registrate nel seguente modo:

Categoria, ecc	**Categoria, ecc.**
	Bersaglio N. ═══════
Bersaglio	**Il signor**
N. ═══════	**fece la bandiera N.** ═══════
	di maggioranza (o di centro per le brocche colpite).
Bandiera	**L'avvisatore**
N. ═══════	**Colla presente il suddetto tiratore ha fatto registrare alla sua partita la** ═══ **bandiera**
Frma del tirat.	**di maggioranza.**
	Il registrante

Il tiratore deve riscontrare la regolarità della registrazione all'atto della riconsegna della cedola, non accettandosi successivi reclami.

Il tiratore che non fa registrare in modo progressivo le proprie bandiere, e durante i periodi di tiro (la mattina o la sera) in cui sono fatte, decade dal diritto della registrazione, e si hanno quindi per nulle.

Ugualmente che le cedole di maggioranza si portano alla registrazione anche quelle delle brocche.

Vari sono i registranti di queste categorie: l'uno, per esempio, ha un libro rubricato dalla lettera A alla lettera J e l'altro dalla L alla X.

Ogni tiratore deve rivolgersi al registro della sua iniziale ove si apre una partita apposita, così ad esempio; N. N. bandiere 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, ecc.

Alla fine della giornata, la commissione dello squittinio, per notificare il numero delle bandiere, non ha che a guardare l'ultimo numero della partita del tiratore e riportarlo sul tabellone da esporsi al pubblico, senza tema di reclami, poichè ad ogni bandiera il tiratore può e deve riscontrare la regolarità della iscrizione.

Si richiede la firma del tiratore sulla matrice per impedire che due tirino sotto lo stesso nome.

Il campo utile di tiro è diviso in due circoli, il primo è fisso, il secondo, cioè la brocca, è mobile.

Chi colpisce nel primo circolo non riceve che la cedola di maggioranza, chi colpisce il secondo, la sola cedola di centro.

Ad ogni cessazione di tiro si trasmettono all'ufficio di squittinio le matrici di queste bandiere e si procede all'operazione di misurazione, come alla categoria 2ª, bersaglio per bersaglio.

I numeri delle bandiere tanto di centro che di maggioranza sono sempre progressivi per tutti i giorni di gara.

I tiratori che ottengono premi di maggioranza giornaliera o per colpo centrale, ritirano un'apposita cedola dall'ufficio di registrazione della categoria, e con questa si recano dal direttore dei conti per ritirare il premio, se consiste in danaro, o dalla commissione dei doni se il premio è di un calice o d'altro. Anche le cedole pei premi finali saranno pure distribuite dagli uffici di registrazione delle bandiere.

Non si rilascia alcuna cedola di premio senza la presentazione dell'attestato d'inscrizione. — E così pure non si ammette al tiro della 1ª sezione, 2ª categoria, chi non presenta la cedola di socio.

5 *Categoria*.

Il tiratore presentando la cedola che gli dà diritto a sparare, deve annotare il proprio nome sul registro dell'avvisatore.

Il tiratore deve avere sopra di sè le cartuccie che gli occorrono.

L'avvisatore, appena il tiratore abbia caricato e stia per impostarsi, capovolge la clessidra, quando questa ha segnato il minuto fa sospendere il tiro e ne dà avviso al marcatore il quale abbassa il bersaglio ed indica il numero dei colpi utili. Al tiratore che dopo il comando di cessare dato dall'avvisatore sparerà ancora, sarà contato un colpo utile di meno.

Per la Direzione generale
I Consiglieri delegati
Ernesto Ricardi di Netro
Luog. G. Magnani-Ricotti

Il Segretario
Aristide Caimi

Per il Comitato
Il Presidente
G. B. conte Giustinian, senat. del regno, sindaco di Venezia.
Il Segretario
Dott. Carlo Renzovich.

NOTIZIE

FIRENZE — Si conferma che prima della fine del mese la classe 1843 sarà mandata in congedo.

— L'*Indicatore* riferisce che le rendite dei beni demaniali procedono sempre con ottimi risultati, poichè ultimamente furono stipulati contratti per l'alienazione di 290 lotti, il cui prezzo complessivo fu di italiane lire 1,457,865 04.

MILANO — Sappiamo positivamente dice il *Pungolo* che il Pricipe Umberto e la Principessa Margherita hanno deciso di passare l'estate nella villa di Monza, ove arriveranno fra pochi giorni:

Fu già inviata a Monza parte degli equipaggi del Principe, arrivati da Firenze questa notte.

VENEZIA — Srivono da Trieste, alla *Gazzetta di Venezia*:

L'Italia, e in particolare il Veneto, nelle sue aspirazioni ad una ferrovia per la Pontebba, da ieri sera hanno un mezzo nemico di più.

La Camera di commercio di Trieste, che sinora propendeva per la Pontebba, che però, desiderosa soprattutto di ottenere quella linea oltre alle Alpi Giulie, che fosse eseguibile più presto e più convenientemente, si era limitata a chiedere con replicate urgentissime istanze una decisione sollecita fra Prediel e Pontebba a tutta scielta del Governo, la Camera di commercio, dico, ieri sera voltò strada, e, a maggioranza, dichiarossi per il Prediel.

VERONA — Leggiamo nell'*Adige* di Verona dell'11 che le pratiche iniziate dal municipio di S. Giovanni in Persiceto per propugnare un tratto diretto di ferrovia da Bologna a Verona, che si congiunga con la linea del Brennero, trovarono adesione presso tutte le rappresentanze dei comuni interessati nelle linea stessa.

PADOVA — Sappiamo, scrive il *Giornale di Padova*, che con R. decreto fu sciolta la Guardia Nazionale di Este, ordinando in pari tempo che sia prontamente ricostituita.

FRANCIA — Il *Constitutionnel* pubblica la seguente nota:

« Si tenta di accreditare nel pubblico rumori inquietanti a proposito di trattative o preliminari, dei quali sarebbe argomento la fortezza di Magonza. Simili rumori sono privi d'ogni fondamento, e la loro esistenza non può essere attribuita fuorchè alle speculazioni di interessati. »

Il *Siècle* del 10 maggio osserva all'opposto, che la Prussia parlando sempre di pace continua i suoi preparativi di guerra. Secondo il piano del De Moltke si costruisce una via ferrata, che dopo aver riunito il campo situato nei contorni di Trèves, a questa città stessa ed a Briertsenfeld si dipartisce verso Coblenza e Magonz.

L'ammiraglio prussiano Jachman ha presentato al re Guglielmo un lavoro considerevole circa alle modificazioni da introdursi nella marineria prussiana a riguardo tanto del materiale quanto del personale.

L'ammiraglio ha pure presentanto al duca di Sassonia un piano complessivo delle fortificazioni che si vogliono costruire in diversi punti del litorale prussiano.

Il gabinetto di Berlino ha deciso che a partire dal 1 gennaio 1869 l'amministrazione delle provincie di Hohenzollern fino ad ora separata sarà incorporata all'amministrazione generale della Prussia.

Molti membri della lega annoveriana rifugiati in Francia vennero, dicesi, a chiedere all'ambasciata prussiana a Parigi l'autorizzazione di ritornare nei loro paesi.

Si fece ragione alle loro domande, e furono dati soccorsi in denaro onde potessero raggiungere le loro famiglie.

INGHILTERRA — Gli avvenimenti si incalzano in Inghilterra.

Il sig. Disraeli che per conservare il potere aveva immaginata una teoria di governo parlamentare per suo uso particolare, fu costretto a vedere la Camera dei Comuni ad accettare con sorprendenti maggioranze di voti la seconda e la terza proposta del signor Gladstone.

La dura lezione, dice il *Siècle* del 10 maggio, ricevuta ieri dal capo del gabinetto tory, avrà probabilmente per conseguenza di farlo rientrare nella pratica delle cose politiche come è d'uso in Inghilterra, e probabilmente non tarderemo a conoscere i risultati cioè o la dimissione del ministero ovvero lo scioglimento del Parlamento.

Se il signor Disraeli abbraccierà questo secondo partito, il che è probabile, è da credersi che esso non avrà fatto altro fuorchè ritardare la sua certa caduta.

CRONACA LOCALE

Teatro Municipale — Il nostro grandioso Spettacolo di Primavera al Teatro Municipale, continua più che a piacere a destare entusiasmo.

Questa sera avrà luogo oltre al primo, e al terzo atto (non sappiamo perchè invece non si faccia il secondo che è il migliore) del GUGLIELMO TELL, il ballo promesso dall'Impresa — UN AVVENTURA DEL CARNEVALE — Abbiamo ragione di credere che questo bel lavoro del Coreografo signor *Pasquale Borri*, avrà il più splendido successo, se dobbiamo argomentare da quanto si è preparato per scenari, illuminazione, lusso di vestiari ed abbigliamenti, quantità e qualità di ballerini, e più di tutto dal nome celebre della signora *Amalia Ferraris*, la quale agirà come prima ballerina. Essa è allieva di Carlo Blasis, e debuttò al Teatro della scala, quando

appena aveva quattordici anni. Quindi passò al S. Carlo di Napoli, e via via nei principali Teatri di Vienna, di Pietroburgo, di Londra, di Parigi, dove fu riconfermata per sette anni, riscuotendo dovunque i più animati applausi, e colmando la sua carriera dei più distinti e meritati trionfi. E perciò siamo grati alla onorevole Direzione Teatrale, e all' Impresa di averci procurato la soddisfazione di vedere ed ammirare anche questa celebrità danzante, che figurerà quale una delle più ricche gemme del nostro Spettacolo.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
15 *Maggio*	11.	59.	29.

Osservazioni Meteorologiche

13 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a o° C.	mm 761, 01	mm 761, 19	mm 760, 89	mm 763, 06
Termometro centesimale	o † 22, 1	o † 25, 7	o † 26, 7	o † 23, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 29	mm 13, 35	mm 12, 43	mm 14, 86
Umidità relativa	o 67, 0	o 54, 5	o 47, 7	o 69, 1
Direz. del vento	E	E	E	E
Stato del Cielo	S. Nuv.	Nuv. S.	Nuv. S.	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 16, 0		o † 28, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5		8, 0	

Alle ore 12 3|4 tuono dalla parte di NE. Alle ore 8 1|2 pom. lampi all' orrizzonte verso NE.

L'Avvocato **Ercole Parmiani** ha chiusa ieri la sua mortale carriera, lasciando nel più grave cordoglio la famiglia, gli amici, e quanti in Lui ammirarono una costanza a tutte prove nei più larghi principii di libertà, e di patriotismo. Fu egli uno di quei pochi che non piegò mai a seduzioni ed illecebrità di potenti, onde negli anni più fieri della reazione, irato alle domestiche bassezze, visse in patria quasi solitario in ostracismo. Nelle varie epoche di riscuotimento della vita nazionale emerse sempre e fra primi il suo nome: ebbe cariche e dignità autorevoli, ed ovunque si distinse con zelo particolare. Soffrì prigionia dalli Austriaci e dal Papa, censure e mortificazioni molte ed immeritate da tutti. — Contribuì forse a spegnerne la vita non ancora sessantenne l'amarezza del disinganno, vedendo come al suo molto operare politico non abbiano corrisposto effetti di comune benefizio, e d' un più ampio sviluppo di Libertà. Sulla tomba di questi uomini forti che in tutti i tempi rappresentarono con fatti e con parole e con scritti il grande principio della nazionalità italiana, non può negarsi la parola d' ammirazione, il mesto duolo e compianto di quanti sentono nel cuore affetto e gratitudine per gli uomini che tutto sagrificarono al nostro nazionale risorgimento.

Ferrara 13 maggio 1868.

L.

Telegrafia Privata

Parigi 12. — Assicurasi che il principe Napoleone andrà fra breve a Vienna.

Costantinopoli 12. — Il sultano pronunziò un discorso assai liberale. Egli dichiarò con termini energici che è necessario di smettere le antiche abitudini e di avvicinarsi francamente alla civiltà europea. Proclamò pure la libertà delle credenze. Questo discorso produsse grande sensazione.

Washington 12. — Il Senato decise di aggiornare fino a sabato il voto definitivo sull' *impeachement*.

Bukarest 12. — Il presidente del Consiglio, sig. Golesco, ha dato le sue dimissioni. Il principe non ha ancora preso alcuna determinazione. Credesi che vi sarà un rimpasto ministeriale.

Londra 12. — Il principe di Galles partirà per la Norvegia il 1 di giugno.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	11	12
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 32	69 47
» italiana 5 0|0 in cont.	48 90	49 15
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	375	377
Az. delle Strade ferr. Romane	46 —	43 —
Obbligazioni » » »	89 —	90 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42 50	43 50
Obbligazioni ferr. meridionali	126	126
Londra. Consolidati inglesi .	92 5/8	— —
Cambio sull' Italia	9 —	9 1|4

BORSA DI FIRENZE

	11	12
Rendita ital.	54 20	54 28
Oro	22 19	22 20

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa dei lavori per chiudere la Strada degli Squazzadori.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima

Si previene il pubblico che l' impresa suddetta venne oggi deliberata col ribasso del 26 e 38 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 1616. 67 fu ridotta a Lire 1190. 20 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 19 corr. Maggio.

Ferrara 4 Maggio 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Vendita di circa 9000 Sassi grossi detti da Macero esistenti nel Magazzino dei Pietrini in Ferrara.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per aumento di Vigesima

Si previene il pubblico che la vendita suddetta venne oggi deliberata sul prezzo di italiane L. 460 e che il termine utile per fare ulteriore aumento, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 20 Maggio anno corrente.

Ferrara 5 Maggio 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

AVVISO

Alla Fabbrica di Guanti e Pelliceria di Giuseppe Minerbi, in Piazza delle Erbe sotto la facciata di San Crispino si conserva qualunque oggetto di Pelliceria durante l' estiva stagione, verso modicissimo compenso.

Le opere inedite di A. DUMAS

essendo per privilegio pubblicate in appendice sulle 4 pagine dell' *Indipendente*, tutte le persone che ne faranno domanda con lettera affrancata riceveranno *gratis* PER UN MESE l' *Indipendente*, onde possano apprezzarne la grande attrattiva letteraria. Sono in corso di pubblicazione **I Drammi Galanti** e **L' Ottava Crociata.** Ufficio dell' *Indipendente*: NAPOLI, strada di Chiaia, 54.

SCIROPPO DI CHINACCHINA - FERRUGINOSO DI GRIMAULT E C.IA

FARMACISTI
DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE
A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. È a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna Boccetta la firma GRIMAULT e C.

DEPOSITARI: In *Ferrara*, Farmacia Navarra — *Bologna*, signor Enrico Zarri.

Lire Una

IL PIEVANO ARLOTTO

DI

F. D. GUERRAZZI

Un volume in-16.° Terza edizione, Lire 1.

Lire Una

Mandare vaglia postali o francobolli all'editore G. B. Rossi di Livorno, per ricevere l' opera franca col mezzo della posta.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*